

di mestieri far le provisioni preste e gagliarde, perchè vedevano il fuoco tuttavia più superbo e continuare; temendo che tutto il palazzo dovesse abbrugiare fecero levar tutte le armi delle sale del Consiglio X e portarle in chiesa di s. Marco con tanta fretta che molti corsaletti e balestroni all'antica, ma però cose rare, gettarono nel canale dubitando non aver il tempo di raccorle e fatto destramente divulgar a nobili, che per la piazza e sul palagio sparsi attendevano ad ajutar e rincorar le maestranze dell'Arsenale, il loro pensiero, si vide che a poco a poco i detti nobili et altri amorevoli della Repubblica s'andorno raccogliendo insieme e chi alle lor case e chi in chiesa di s. Marco forniti d'arme dal Consiglio dei Dieci con servitori ed aderenti comparire per guardar la piazza e infiniti furono che nè anche volsero partirsi per trar la veste non vergognandosi punto in tal accidente lasciarsi vedere in quell'abito con l'alabarda e con la spada nelle mani. Intanto Alvise Michiele prudentissimo Avogadore di Comun seguitato da molti andava facendo sgomberar la piazza a certi che non portando ajuto veruno piuttosto erano di qualche sospetto e impedimento e rimanendo in piazza sol persone fedeli con un corpo grosso di guardia alla Cecca, si spinse tutto lo sforzo di quelli dell'Arsenale, e quanti si potero avere, per difendere che il fuoco non penetrasse più oltre, il quale avendo consumato il colmo delle due sale e quanto in esse era soggetto alla sua furia, giunto al muro del Paradiso (1) ove era il Tribunale, così detto per i cori di gerarchie celesti che v' erano dipinte sopra, volea penetrar nell'andito che è avanti la Quarantia civil vecchia e nella sala delle armi del Consiglio de' X, e poi nel palagio novo e far così del resto di quella splendidissima e regal macchina, quando i fedelissimi

(1) Famosa pittura del Guariento, che in quell'incendio perì.